PROCEDURA DI SCOPING – art.8 l.r.n.32/2012 e smi

COMUNE di BONASSOLA (SP)

Relazione istruttoria n. 126 del 05 /06/2019

Piano	**Schema di progetto di PUC - Rapporto Preliminare**
Autorità Procedente	**Comune di Bonassola**
Responsabile del Procedimento	**Arch. Paolo Rocco**
Istruttore	**Arch. Anna Bertonasco**
Data di avvio	**25 febbraio 2019**

Procedimento

Con nota prot. 1362 del 25/02/2019 pervenuta con protocollo n. 67975 del 28/02/2019, il Comune di Bonassola ha trasmesso la documentazione consistente in DGM n. 12 del 09/02/2019 di approvazione dello schema di progetto di PUC, del Rapporto Preliminare e dello Studio di incidenza con i relativi allegati, ai fini dell'attivazione della fase di consultazione/scoping ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012.
Con nota n. PEC PG 2019/88079 del 20/03/2019 il Settore Pianificazione Territoriale e VAS ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012 e convocato la CdS istruttoria con i Soggetti ambientali competenti.
In data 28 marzo 2019 si è svolta presso la sede regionale la CdS di cui sopra alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Comune, della Regione e degli altri Soggetti competenti, come da verbale allegato.

Contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale

ARPAL	PEC PG /2019/156440 del 28/05/2019
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	PEC PG/2019/117778 del 17/04/2019
Provincia SP	PEC PG 2019/118462 del 18/04/2019
Capitaneria di Porto La Spezia	PEC PG 2019/115423 del 16/04/2019

Contributi pervenuti dalle Strutture interne regionali

Urbanistica	Prot.IN/2019/7645 del 02/05/2019
Vice Direzione Generale Ambiente	Prot.IN/2019/7887 del 07/05/2019
Parchi e Biodiversità	Prot.IN/2019/8150 del 09/05/2019
Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo e Attività Estrattive	Prot.IN/2019/9050 del 23/05/2019 e Prot.IN/2019/9810 del 04/06/2019

Allegati alla presente relazione

Verbale della CdS del 28/03/2019
Contributi pervenuti

1. LO SCHEMA DI PROGETTO DI PUC

1.1 LA STRUTTURA DEL PIANO (*in corsivo l'estratto dalla Relazione Generale*)

La struttura del piano è sostanzialmente intesa a riconoscere lo stato di fatto che dalle origini dei primi insediamenti ad oggi, si è venuto a determinare, nella configurazione attuale del territorio.

L'evidenza della presenza di un paesaggio di particolare pregio ed equilibrio porta ad articolare le scelte del piano in modo da garantire il mantenimento della situazione attuale, consapevoli che la domanda di nuova edificazione, ancora presente e rilevata attraverso numerosi incontri, porterebbe ad un impoverimento delle risorse esistenti, sia in termini ambientali e paesistici, sia in termini economici. Consentire un ulteriore sviluppo edificatorio implicherebbe una riduzione del pregio che la natura e le abitazione attuali rappresentano.

Il Piano intende quindi favorire la fruizione del territorio, tutelando le attività esistenti (turistiche, agricole, produttive) senza che queste portino ulteriore consumo di suolo.

Un limitato incremento del carico insediativo è infatti compatibile con iniziative di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente.

La lettura fornita nel sistema dei servizi e delle infrastrutture conferma lo stesso atteggiamento, prevedendo iniziative che qualifichino le risorse esistenti, per una maggiore qualità del territorio, mettendo a sistema le risorse già esistenti. La realizzazione di nuove strade, ad esempio, metterebbe a rischio la fragilità del territorio rispetto a il dissesto dei versanti.

Ciò nonostante il piano rimanda ad interventi che esulano dai contenuti specifici del PUC e che appartengono alla gestione da parte dell'amministrazione comunale e che riguardano in generale la buona manutenzione di strade, impianto di illuminazione pubblica, la pubblicità e le insegne e, in generale, tutti gli "oggetti" che fanno parte dello spazio pubblico.

L'organizzazione degli ambiti di intervento si articola nelle seguenti categorie e a cui corrispondono le relative superfici espresse in chilometri quadrati:

NUOVI_AMBITI	***SIGLA***	***Superficie*** *(kmq)*
Territori Prativi, Boschivi e Naturali	*CE-TPBN*	*5,38*
Ambiti di Conservazione di Territori di Produzione Agricola	*CE-TPrA*	*0,72*
Ambiti di Conservazione del Territorio Demaniale Costiero	*CE-TDC*	*0,21*
Ambiti di Conservazione di Tessuti Storici inclusi in Tessuti Urbani	*CE-TSU*	*0,06*
Ambiti di Conservazione di Tessuti Storici Isolati	*CE-TSI*	*0,09*
Ambiti di Riqualificazione di Territori di Produzione Agricola	*RQ-TPrA*	*2,05*
Ambiti di Riqualificazione del Territorio Demaniale Costiero	*RQ-TDC*	*0,02*
Ambiti di Riqualificazione di Tessuti Urbani e Tessuti Edificati con Caratteri Eterogenei	*RQ-TUE*	*0,36*
Ambiti di Riqualificazione di Tessuti Urbani e Tessuti Edificati soggetti a Rischio Ambientale	*RQ-RA*	*0,17*
Ambiti di Riqualificazione di Tessuti Produttivi soggetti a Rischio Ambientale	*RQ-P*	*0,21*
Ambito di Completamento di altri Tessuti Edificati	*CO-TE*	*0,01*
Sistema Complessivo delle Infrastrutture e dei Servizi	*SCIS*	*0,05*

La classificazione intende promuovere la conservazione delle aree naturali (per lo più boschive) che occupano gran parte del territorio comunale (oltre la metà della superficie dell'intero comune), consentendo usi del territorio mirati alla tutela attiva dello stesso, sia essa per l'uso produttivo del bosco, sia per la promozione del turismo dedicato all'escursionismo e alle attività out-door.

All'interno delle aree naturali vengono individuate due sub-ambiti: il primo per localizzare un impianto di addestramento cani, il secondo che presenta caratteri naturalistici da conservare, tuttavia ha caratteri diversi dalle altre parti dell'ambito, essendo più vicino alla costa, sia per le caratteristiche morfologiche e naturali, sia per le trasformazioni antropiche. La valenza ambientale dell'ambito dei Territori Prativi, Boschivi e Naturali è sottolineata anche dalla presenza dei due Zone speciali di conservazione della Rete Natura 2000 che occupano gran parte delle superfici verso il confine comunale ad ovest.

Per le aree agricole vengono riconosciuti due livelli di intervento: di conservazione, per le aree con maggiore rilevanza paesistica che richiedono la permanenza delle attività agricole anche per mantenere le infrastrutture agricole del territorio (terrazzamenti e fasce); per le aree di minore sensibilità ambientale ma che storicamente o recentemente conservano una matrice agricola, viene proposto un indirizzo di riqualificazione, mirato a favorire le istanze che provengono dal settore agricolo. Il carico insediativo stimato per questi ambite deriva dall'ipotesi di vedere uno sviluppo sensibile del settore agricolo di qualità (vigneti e uliveti, in particolare) in modo che vi sia un lieve incremento del numero di addetti nel settore.

Il territorio costiero comprende le aree demaniali, segnate in cartografia dal dividente demaniale, e in parte sono state incluse nella stessa disciplina di ambito altre parti prettamente costiere (scogliere, falesie, spiagge) non comprese dal dividente. Il Territorio Demaniale Costiero è regolato da due indirizzi normativi: di Conservazione, per tutte le parti costiere naturali, caratterizzate da eventuali strutture per la fruizione e per l'accesso al mare e corrispondenti ai due tratti costieri che dal capoluogo si snodano fino ai confini con i Comuni contermini (costa est verso Levanto, costa ovest verso Framura); di Riqualificazione, per la aree costiere di fronte al capoluogo, utilizzate per la balneazione e caratterizzate dagli stabilimenti balneari.

Sono individuati i nuclei storici del territorio comunale, sia per le parti di Bonassola centro e di Sant'Erasmo, classificati come nuclei interclusi in aree di espansione più recente, sia le frazioni collinari (Reggimonti, Montaretto, San Giorgio, Costella, Poggio, Serra). Per tutti i tessuti storici individuati sono ammessi interventi mirati al recupero del patrimonio edilizio esistente.

I tessuti edificati, di matrice più recente sono individuati di due tipologie: con caratteri eterogenei, soggetti a rischio ambientale, in base alla localizzazione sul territorio e all'interferenza con situazioni di rischio ambientale (soprattutto legato all'instabilità dei versanti). Per entrambi gli ambiti è prevalente l'indirizzo di riqualificazione e sono ammessi interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia.

E' individuato un Ambito di Completamento per edilizia sociale, confermando una previsione non attuata del PUC vigente. Il piano ha verificato e confermato sostanzialmente le considerazioni relative alla domanda di social housing presentate nel PUC vigente. Delle tre aree previste, due sono state realizzate e rimane ancora libera la terza, che corrisponde, sia per estensione, sia per quantità previste, all'offerta potenziale attuale.

Il piano conferma le cave esistenti, come disciplinate dal piano cave. Le classifica come Ambiti di Riqualificazione di Tessuti Produttivi soggetti a Rischio Ambientale, per evidenziare l'indirizzo di mantenerne l'attività produttiva, ma evidenziare la necessità di controllare le ricadute ambientali e l'impatto paesistico delle stesse, attraverso interventi di mitigazione e di ingegneria naturalistica, laddove si esaurisse l'attività di coltivazione.

All'interno della classificazione RQ-P, esiste uno specifico sub-ambito occupato da una miniera ormai dismessa. Per questa porzione è previsto il riuso per scopi turistici, mirati a favorire la promozione outdoor del territorio, anche con la previsione di qualche nuovo volume per ospitare pubblici esercizi e attività di servizio al turismo (escursionismo, mountain bike).

Il Sistema Complessivo delle Infrastrutture e dei Servizi occupa una categoria (SCIS) che raggruppa tutte le dotazioni territoriali rilevate sul territorio e quelle di previsione.

1.2 DIMENSIONAMENTO

Unità di Carico Urbanistico esistenti e previste:
• UCU residenziali esistenti: 2538
UCU residenziali previsione: 40

• Numero posti letto esistenti: 272
Numero posti letto previsione: 12

• Addetti esistenti: 68
Addetti previsione: 20

In totale:
2.878 UCU esistenti
72 UCU di previsione, pari ad un incremento del 2,5 % rispetto all'esistente
UCU totali 2.950

2. INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Di seguito sono fornite indicazioni per lo sviluppo del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato C della l.r. 32/2012 e s.m.i.

Tali indicazioni sono da considerarsi complementari e integrative rispetto al verbale della conferenza istruttoria tenutasi il 28 marzo 2019 e ai singoli contributi settoriali forniti dai soggetti competenti in materia ambientale.

Le indicazioni relative allo sviluppo del Rapporto Ambientale riguardano in particolare i temi di seguito elencati sulla base del contributo fornito dalla VDGA (*il testo in corsivo è riportato da tale contributo*).

2.1 ARIA E FATTORI CLIMATICI

Nel RP sono correttamente riportati i riferimenti alla zonizzazione e al quadro di rifermento conoscitivo sulla qualità dell'aria. In considerazione delle previsioni del piano e caratteristiche territoriali non si ritiene necessario approfondire ulteriormente tale comparto.
Su questo tema ARPAL segnala tuttavia l'opportunità che il comune richieda lo svolgimento di una campagna di monitoraggio di verifica nel proprio territorio.

2.2 ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO INTEGRATO

Nel comune di Bonassola non sono presenti corpi idrici significativi superficiali, sotterranei e carsici.
Tenuto conto delle previsioni del piano dal punto di vista del quadro conoscitivo si richiede di:
• Approfondire il quadro delle conoscenze sulle modalità di depurazione dei reflui in riferimento agli abitanti esistenti, adeguatezza del sistema fognario, eventuali criticità (es. scarichi non collettati né depurati, tipologia di trattamento, etc.);
• Descrivere le fonti di approvvigionamento idrico allo stato attuale, esigenze idriche, eventuali criticità di approvvigionamento, stato della rete di distribuzione;
• Elencare e riportare in cartografia la presenza di grandi e piccole derivazioni in esercizio e relative aree di tutela assoluta e di rispetto di cui all'art 94 del D.lgs 152/2006;
• Stato dell'area marino-costiera: dinamica costiera, presenza di opere costiere, stato delle biocenosi costiere;
• Verificare il livello di completezza e coerenza tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi della Programmazione e Pianificazione sovraordinata: Piano di Gestione rischio alluvioni (in particolare eventi meteomarini) e PTA.
Si chiede inoltre di valutare:
• Modalità di depurazione dei reflui in riferimento ai nuovi abitanti insediabili distinguendo la quota che verrà collettata al depuratore (verificare con il gestore la capacità residua) rispetto alla quota per la quale è prevista depurazione individuale;
• Necessità di incremento dell'approvvigionamento idrico derivante dalle previsioni di piano, modalità di soddisfacimento e relativa sostenibilità nel lungo periodo;
• Interferenze delle previsioni di piano con aree di tutela assoluta, di rispetto di cui all'art 94 del D.lgs 152/2006, con gli acquiferi e con le zone di ricarica degli acquiferi;
• Interferenze delle previsioni di piano con le aree costiere ed in particolare impatti sulla dinamica costiera, sulla pericolosità da inondazione marina e sulle biocenosi costiere.

2.3 DIFESA DEL SUOLO

Il R.P. relativamente agli impatti ambientali circa le componenti idrogeologiche indica la presenza di aree inondabili ma indica l'assenza di elementi di criticità per quanto attiene la suscettività al dissesto. Tale considerazione è contradditoria con quanto indicato nella Tav. RP02 Sintesi delle criticità ambientali dove sono evidenziate le aree a suscettibilità al dissesto Pg4 e PG3. Peraltro tra gli obiettivi del PUC di cui al R.P. viene indicata oltre la messa in sicurezza delle aree esondabili, la messa in sicurezza delle aree con criticità geologiche e delle aree boscate a rischio di incendi (…).
Per quanto riguarda gli aspetti geologici, la documentazione a corredo della Descrizione Fondativa e della Struttura del PUC deve essere conforme agli indirizzi e criteri di cui alla DGR 1745/2013 ed agli indirizzi e criteri di cui alle DGR 471/2010 e 714/2011 per gli aspetti sismici, considerata l'appartenenza del Comune di Bonassola alla classe sismica 3 ai sensi della DGR 216 del 17/3/2017. A tal proposito almeno le cartografie di sintesi (suscettività d'uso del territorio, mops e carta dei vincoli) devono esser restituite sulla CTR regionale (scala 1 :5000).
Relativamente agli aspetti idraulici, si evidenzia piena coerenza con la sovraordinata pianificazione di bacino, in quanto il PUC recepisce integralmente le fasce di inondabilità perimetrate nel Piano di bacino oggi vigente.

Su questo tema anche l'Autorità di Bacino Distrettuale ha specificato il proprio contributo, alla cui lettura si rimanda, segnalando l'elevata incidenza sul territorio comunale sia dei dissesti per frane attive e quiescenti, sia delle aree ad elevata pericolosità idraulica. L'Autorità di Bacino rileva inoltre la carenza del Rapporto Preliminare relativamente all'analisi sulla popolazione esposta al rischio idraulico ed al rischio per frana, segnalando l'opportunità di integrare il Rapporto Ambientale con le indicazioni sul tema reperibili nel documento redatto da ISPRA nel 2018.

Infine si fa presente che, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, deve essere richiesto dall'Amministrazione comunale il parere del Settore Assetto del Territorio sul PUC prima della delibera di adozione ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio, come peraltro indicato nella nota prot. n. 295253 trasmessa al Comune di Bonassola il 26/10/2018.

2.4 RIFIUTI

Nelle Rapporto Ambientale si dovrà provvedere alla descrizione delle modalità gestionali del sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati, produzione totale, raccolta differenziata, tasso di riciclaggio e recupero sul territorio con particolare riferimento all'incidenza determinata dai flussi turistici e alle soluzioni adottate.

2.5 AGENTI FISICI

2.5.1 Rumore

Relativamente al comparto rumore nel RP viene fatto riferimento esclusivamente alla zonizzazione comunale. In considerazione della presenza nel territorio comunale di tre cave attive e del tracciato ferroviario si richiede che nel RA venga prevista:

• Definizione delle aree acusticamente più significative della zonizzazione acustica (cave attive di San Giorgio, Pian della Valle e Rossola II) e fasce di pertinenza acustica della ferrovia (fascia A, B) ai sensi del D.P.R. n. 459 del 18/11/1998;

• Valutazione degli effetti derivanti dal piano relativamente all'eventuale aumento della popolazione esposta a inquinamento acustico ed alla corretta collocazione delle funzioni acusticamente sensibili.

Su questo tema anche la Provincia della Spezia e ARPAL hanno specificato il proprio contributo segnalando la necessità che il comune confermi e integri la Classificazione Acustica adottata nel 2005 ai fini della sua approvazione o viceversa adotti una nuova Classificazione Acustica.

2.5.2 Inquinamento elettromagnetico

In considerazione della presenza di un elettrodotto ad alta tensione che attraversa il territorio comunale risulta necessario:

• Acquisire il tracciato dell'elettrodotto e relative DPA (distanza di prima approssimazione dell'inquinamento elettromagnetico) dal gestore;

• Verifica dell'interferenze tra le previsioni di piano con le DPA degli elettrodotti e soluzioni adottate al fine di non aumentare la popolazione esposta.

Su questo tema anche ARPAL ha specificato la necessità di acquisire dagli enti gestori il calcolo delle DPA.

2.6 MONITORAGGIO

AI fine di individuare le componenti ambientali che possono essere interessate dall'attuazione del Piano nel RP è stata utilizzata una apposita matrice sintetica che indica le possibili interazioni significative che le linee di azione del programma possono determinare sugli aspetti ambientali. Per il loro monitoraggio sull'efficacia del PUC, il Rapporto Ambientale - tra gli indicatori possibili - è opportuno che consideri anche quelli relativi agli aspetti geologici quali, ad esempio, il numero di interventi di messa in sicurezza dei versanti, la variazione del quadro dei dissesti (numero, stato di attività, modifica delle perimetrazioni) nel tempo, la riduzione dell'esposizione al rischio idrogeologico di popolazione/attività/servizi e infrastrutture. Tali indicatori infatti possono consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal PUC e possono permettere di adottare le eventuali opportune misure correttive in caso di scostamento dai target stabiliti.

2.7 URBANISTICA E PAESAGGIO

Il competente Settore segnala la necessità di approfondire, in sede di stesura definitiva del PUC gli aspetti legati alla funzione turistico ricettiva, da inserire e differenziare nella tipologia in base ai disposti della l.r. 32/2014 a seconda dell'ambito in cui è ammessa, e alla funzione commerciale, specificando le tipologie di commercio ammesse negli ambiti.

Segnala inoltre che l'analisi dello stato di attuazione del PUC vigente dovrà essere ampliata ed approfondita con particolare riferimento ai seguenti temi: asservimenti, eventuali fenomeni di condoni edilizi, attuazione o meno delle previsioni riferite ai comparti commerciale e turistico ricettivo (differenziando le tipologie sulla base delle norme vigenti di settore).

Segnala infine la necessità di approfondire il rapporto tra previsioni urbanistiche e regime vigente di PTCP nei seguenti casi:

- ambiti RQ-RA di riqualificazione ambientale di tessuti urbani soggetti a rischio ambientale ricadenti in gran parte in ID-MA ed in minor parte in IS-CE, nei quali è ammessa la nuova costruzione a seguito di demolizione e ricostruzione;
- ambiti RQ-P di riqualificazione dei tessuti produttivi soggetti a rischio ambientale ricadenti nei regimi ANI-MA, ID-MO-A ed IS-MA-CPA;
- ambito CO-TE di completamento dei tessuti edificati ricadente in ID-MA nel quale è previsto l'intervento di social housing con aumento di 20 UCU.

Inoltre il Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo e Attività Estrattive, con riferimento ai seguenti areali:

- 5 SP Gronde – ex cava di serpentino a cielo aperto;
- 6 SP Pian della Valle – cava a cielo aperto di oficalcite;
- 7 SP Rossola II – cava in parte a cielo aperto e in parte in sotterraneo di oficalcite;
- 8 SP S. Giorgio – cava a cielo aperto di calcare

corrispondenti ad altrettante schede del vigente Piano Territoriale delle Attività di Cava, ha fornito un contributo riferito al rapporto dello schema di PUC e il PTRAC segnalando l'esigenza che il PUC disciplini le destinazioni d'uso che saranno ammesse a seguito della conclusione dell'attività estrattiva al fine di orientare correttamente i programmi di coltivazione e ripristino ambientale del sito a fine coltivazione.

Infine lo stesso Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo e Attività Estrattive, con riferimento agli aspetti della normativa paesaggistica della fascia costiera dello schema di PUC, segnala che *la spiaggia centrale di Bonassola nella stagione invernale si presenta in una situazione particolarmente disordinata per la permanenza delle strutture degli stabilimenti balneari, ancorché non in attività, autorizzati senza un quadro preciso di riferimento (il Piano Urbanistico vigente prevedeva l'obbligo di uno SUA mai approvato). Tali strutture sono di disturbo all'immagine complessiva del tratto di litorale e del retrostante Nucleo Storico di Bonassola. La situazione descritta si è purtroppo consolidata nel tempo nonostante il regime NI-CE di PTCP cui la zona è assoggettata.*
La norma prevista dallo schema di PUC (ambito di riqualificazione del territorio demaniale costiero - RQ-TDC) dovrebbe essere integrata con ulteriori indicazioni atte a riordinare e ripristinare uno stato della spiaggia libera da ogni manufatto/struttura che ne alterino l'immagine (segue nel contributo, a titolo collaborativo, l'elenco delle prescrizioni da integrare alla norma).

2.8 BIODIVERSITA'

Il competente Settore ritiene necessario integrare la documentazione con la sovrapposizione tra perimetro delle ZSC e perimetro degli ambiti dello schema di PUC e con la valutazione del rapporto tra gli interventi ammessi dalle norme del PUC e gli specifici obiettivi di conservazione delle ZSC.

Su questo tema anche la Provincia della Spezia ha specificato il suo contributo segnalando la necessità di procedere alla redazione dello studio di incidenza per i singoli progetti che interesseranno le ZSC, nonché la necessità di integrazione fra le previsioni del PUC e quelle del redigendo Piano di Gestione della ZSC IT1344216 Costa Bonassola-Framura.

3. CONCLUSIONI

Si ritiene che il Rapporto Preliminare e il correlato schema di progetto di PUC del Comune di Bonassola siano coerenti nell'articolare le scelte del piano in modo da garantire il mantenimento della situazione attuale, consapevoli che la domanda di nuova edificazione, ancora presente e rilevata attraverso numerosi incontri, porterebbe ad un impoverimento delle risorse esistenti, sia in termini ambientali e paesistici, sia in termini economici.

L'istruttoria ha tuttavia messo in luce la necessità di affrontare nel redigendo Rapporto Ambientale i seguenti temi prioritari:

- correggere le affermazioni contenute nel Rapporto Preliminare sull'assenza di criticità, che risultano contraddittorie rispetto all'elevata incidenza sul territorio comunale sia dei dissesti per frane attive e quiescenti, sia delle aree ad elevata pericolosità idraulica;
- verificare la coerenza tra le norme del PUC e quelle del Piano di Bacino per quanto riguarda le aree in dissesto attivo o quiescente;

- integrare l'analisi sulla popolazione esposta al rischio idraulico ed al rischio per frana e individuare all'interno del Piano specifiche misure per ridurre la popolazione esposta a tale rischio;
- integrare nel monitoraggio la considerazione degli indicatori relativi agli aspetti geologici e al rischio idrogeologico;
- disciplinare, in particolare per l'ex cava Gronde, le destinazioni d'uso ammesse a seguito della conclusione delle attività estrattive, anche alla luce del Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava recentemente adottato;
- integrare la norma dell'ambito di riqualificazione del territorio demaniale costiero RQ-TDC con ulteriori indicazioni atte a riordinare e ripristinare la spiaggia centrale di Bonassola nella stagione invernale libera da ogni manufatto/struttura che ne alteri l'immagine;
- approfondire aspetti legati alla funzione turistico ricettiva, da inserire e differenziare nella tipologia in base ai disposti della l.r. 32/2014 a seconda dell'ambito in cui è ammessa, e alla funzione commerciale, specificando le tipologie di commercio ammesse negli ambiti;
- verificare e attualizzare la classificazione acustica e i relativi adempimenti amministrativi.

Si sottolinea quindi la necessità, per la stesura completa del Rapporto Ambientale, di seguire tutte le indicazioni, gli approfondimenti e le osservazioni esplicitate nella Conferenza Istruttoria e nei contributi delle strutture competenti allegati alla presente relazione, dedicando un approfondimento ai temi prioritari sopra evidenziati.

Si segnala che, ai fini di acquisire una preventiva intesa a carattere generale per l'esecuzione di nuove opere in prossimità del demanio ai sensi dell'art. 55, c. 4 del Codice della Navigazione, la Capitaneria di Porto della Spezia ha rappresentato la necessità di sottoporre alla propria Autorità il PUC, prima della sua approvazione.

Inoltre si ricorda che, come già richiamato nel contributo sul tema della difesa del suolo, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, prima della delibera di adozione del progetto di PUC, è necessario che il Comune richieda il parere del Settore Assetto del Territorio ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 24 c.1 lett. d della L.R. 36/97, il Rapporto Ambientale dovrà contenere anche una breve relazione che dimostri le modalità di superamento delle criticità emerse in questa fase preliminare di confronto.